

recensioni **MUSICHE**

di ANTONIO GALANTI
(antonio.galanti@inwind.it)

Quale Concerto in Re: per violino o pianoforte?

Ludwig van Beethoven
(a c. di Jonathan Del Mar)
Concerto in Re magg. op. 61,
pianoforte e orchestra

Bärenreiter 2009, pp. IX - 91



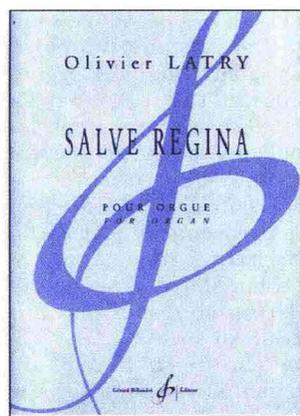
Nel 1807, per richiesta di Clementi, Beethoven trascrisse il suo *Concerto in Re magg.*, per violino e orchestra, *op. 61* (1806), per pianoforte e orchestra. Non si trattò solo di una versione alternativa: basti pensare, infatti, alle cadenze; presenti per il pianoforte, ma non per il violino. La partitura del 1807, tuttavia, non sarebbe ancora apparsa in un'adeguata edizione critica, se Jonathan Del Mar, eminente studioso, non avesse lavorato con tutte le fonti conosciute. La nuova pubblicazione, della Bärenreiter, (ri)scopre questo capolavoro e lo mostra sotto una luce diversa. Sono disponibili due parti staccate: *Urtext* o con datteggiatura di Yuriko Murakami. È pronta anche la riduzione pianistica, basata sulla *Urtext* e curata da Martin

Schelhaas. Poniamo la massima attenzione, d'ora in poi, quando conversiamo sul *Concerto in Re* del Titano. L'interlocutore, all'improvviso, potrebbe chiedere: «Quello per violino o quello per pianoforte?»

Improvvisare all'organo

Olivier Latry
Salve Regina, organo

Billaudot 2010, pp. 31



L'alternanza organistica era una pratica liturgica: consisteva nell'affidare i versetti di un canto, quelli pari o quelli dispari, all'organo. L'esecuzione di un brano, quindi, era data dalla successione di parti solo cantate e solo suonate, o viceversa. Sembrerebbe accostarsi a quest'antica tradizione, oramai tramontata, la *Salve Regina* d'Olivier Latry, organista della Cattedrale di Parigi. In realtà, la pubblicazione (edizioni Billaudot) contiene sì tutti i versetti di quest'Antifona, ma sia per il gregoriano sia per l'organo. L'Autore non prevede alternanza,

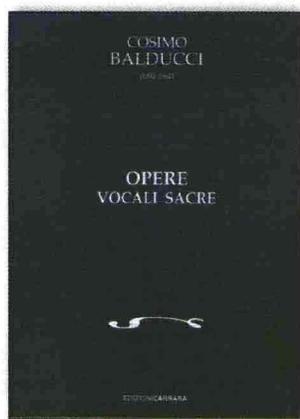
ma "commento": ogni versetto, infatti, è ripetuto, affidato prima al canto, poi allo strumento. *Salve Regina* è tratta da un'improvvisazione dello stesso Latry. Gli spunti tematici, come di consueto, sono tratti dalla melodia gregoriana. Il linguaggio è "moderno", ma discorsivo, accostato ad elementi arcaizzanti. Utile per l'analisi e lo studio dell'improvvisazione organistica.

Opere sacre per cori amatoriali

Cosimo Balducci
(a c. di M. Venturini)

Opere vocali sacre,
soli o coro e organo

Carrara 2008, pp. 164



Nella produzione musicale sacra, è facile dimenticare l'opera d'abili "artigiani", conosciuti solo in un ambito ristretto. Tra chi meriterebbe una maggiore notorietà, si colloca Cosimo Balducci (1892-1962), parroco, compositore e organista della diocesi toscana di San Miniato. Nell'Archivio del Seminario Vescovile sono conservati, ma-

noscritti, 125 suoi lavori. L'organista Matteo Venturini ha selezionato 55 composizioni, raccolte nel volume *Opere vocali sacre*. L'organico varia da una a quattro voci, con e senza accompagnamento d'organo. L'edizione critica, completa dei testi, è stata promossa dalla locale Associazione Musicale Coro "Monsignor Cosimo Balducci" e pubblicata dalla casa Carrara di Bergamo. Le opere del Balducci sono caratterizzate da un'espressione genuina e sincera, vicina al popolo, ma mai volgare. Adatte per cori amatoriali.

Basta una bacchetta per dirigere?

Ennio Nicotra
Introduzione alla tecnica della direzione d'orchestra, teoria

Curci 2010, pp. 127 + 1 dvd



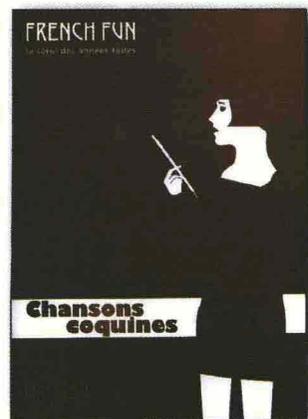
Basta una bacchetta per dirigere? Chi dirige, come chi compone o esegue, ha bisogno di una solida tecnica per poter esprimere, al meglio, il proprio pensiero musicale. Ennio Nicotra è un noto direttore d'orchestra e di-

datta palermitano; è stato allievo, poi assistente, di Ilya Musin (1904-1999). La scuola del grande Maestro russo è a disposizione di tutti, grazie allo stesso Nicotra: la sua *Introduzione alla tecnica della direzione d'orchestra*, pubblicata da **Curci**, è giunta alla seconda edizione (testo anche in tedesco, italiano, inglese e spagnolo). Punto di forza è il dvd allegato, realizzato con la collaborazione del duo pianistico Canino-Ballista: 214 clip per un totale di 63'. Ad onor del vero, va detto che la parte in italiano occupa "solo" un quarto del libro; ma anche che la qualità della pubblicazione, sia per il testo sia per il dvd, compensa in modo adeguato questa presunta "lacuna". Per tutti gli aspiranti direttori.

Dodici canzoni a ritmo di fox-trot

AA. VV.
(a c. di **C. Mirambeau**)
French fun, la série des années folles - Chansons coquines, voce e pianoforte

Durand, Salabert, Eschig 2009, pp. VII-46



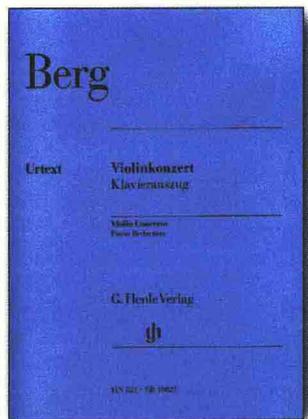
Trent'anni di rivista, opera, balletto e commedia musicale francese, dal 1923 al 1953, sono sintetizzati in una raccolta antologica, pubblicata dalle edizioni Durand - Salabert - Eschig: *Il divertimento in Francia - la serie degli anni folli*, 12 canzoni *coquines* (= birichine) selezionate e presentate da Christophe Mirambeau. In-

roduzione generale e specifiche curiosità in francese e inglese. Ogni brano (primeggia il movimento di *fox-trot*), di solito nella consueta forma di una o più strofe e ritornello, è accompagnato dal testo originale. Tra gli autori, è presente un nome importante del genere "serio". Questo raro esempio di "sconfinamento" nella musica *coquine* è dovuto ad Arthur Honegger: «Se solo sapessi quanto sia lungo aspettare», infatti, è scritto nello stile di un numero di *cabaret* berlinese. Un musicista come lui non ha saputo resistere al fascino di un mondo leggero, ma intrigante. E voi, potete forse resistere?

Un classico ormai moderno

Alban Berg (a c. di **M. Kube e J. P. Schulze**)
Violinkonzert, violino e pianoforte

Henle 2009, pp. XI-57 + 2 parti staccate



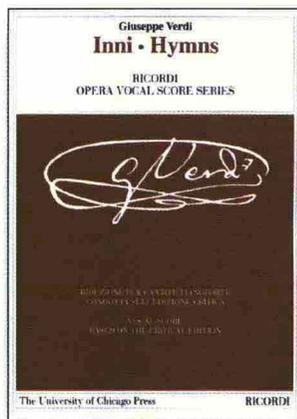
Poco prima della Seconda Guerra Mondiale, nell'arco di una decina d'anni, nascono diversi concerti per violino e orchestra, oggi diventati veri e propri "classici" della musica "moderna". Tra questi, spicca il *Concerto per violino e orchestra* di Alban Berg: una delle simbiosi più riuscite e affascinanti tra forma musicale, autobiografia e simbolo. Tra l'altro, Berg morì prima che fosse eseguito e pubblicato. La Henle propone una nuova edi-

zione del celebre *Violinkonzert*, nella riduzione pianistica di Jan Philip Schulze, basata sulla partitura *Urtext* della Breitkopf, a cura di Michael Kube. Per la riduzione, il solista ha a disposizione due parti staccate: secondo l'originale e con diteggiatura e arcate di Frank Peter Zimmermann. Prefazione e commento critico, come di consueto, in tedesco, tradotto in inglese e francese; così come le indicazioni di carattere e di tempo. La lingua più utilizzata in partitura, però, è l'italiano.

L'impegno civile di un Verdi minore

Giuseppe Verdi (a c. di **R. Montemorra Marvin**)
Inni, coro e pianoforte

Ricordi 2010, pp. XXXVIII-46



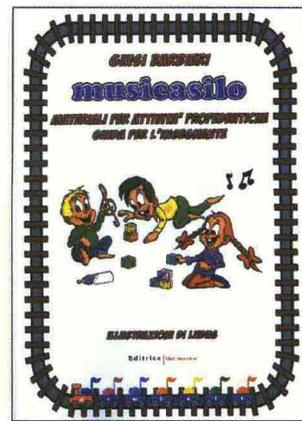
Giuseppe Verdi non è solo l'autore d'immortali pagine operistiche. Al di fuori del genere teatrale e sacro, ha scritto, tra l'altro, un paio d'inni. Questi sono stati ridotti per canto e pianoforte da Roberta Montemorra Marvin, basandosi sull'edizione critica della partitura, e co-editi dalla University of Chicago Press e dalla Ricordi. L'Inno popolare (*Suona la tromba*) - poesia di Goffredo Mameli, originale per coro maschile a cappella (TTBar) - fu composto nel 1848, per richiesta di Mazzini. *La Cantica (Inno delle nazioni)* - poesia di Arrigo Boito, per coro di popolo (SATB), un Bardo (T) e orchestra - fu

scritto per l'Esposizione Universale di Londra del 1862. Per la storia travagliata e sfortunata dei due pezzi, per le fonti e le note critiche, si rimanda all'*Introduzione* (mancano le pp. XIX-XX e XXIX-XXX!). Siamo di fronte ad un Verdi "minore", ma sempre pregnante: per sottolinearne ancor di più il forte impegno "civile".

Perché la musica entri nelle scuole

Giusi Barbieri
Musicasilo, propedeutica

UniService 2010, 1+1 voll., pp. 58, 68 + 1 cd



In Italia, riguardo all'insegnamento della musica nelle Scuole dell'infanzia, esistono precisi punti di riferimento. Per metterli in pratica, la didatta lombarda Giusi Barbieri propone *Musicasilo, Materiali per attività propedeutiche*. Pubblicato da Uni Service di Trento, con il patrocinio dell'Associazione Italiana Kodály, si compone di un *Volume dell'allievo* e di una *Guida per l'insegnante*. La Barbieri, dal 1977 docente d'Educazione musicale nelle Scuole medie, presenta 48 canzoni (sistema del "Do mobile"), collegate ad altre attività; perché la musica sia considerata, sempre più, parte integrante dell'attività quotidiana. Per Kodály, il canto nelle scuole è fondamentale, perché migliora e diffonde la cultura musicale. La speranza è che anche *Musicasilo* contribuisca a formare musicofili e musicisti di domani.